

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

CESC Project SU00104

ENTI DI ACCOGLIENZA	REGIONI	Comune	INDIRIZZO	CODICE	N. OV	DI CUI GMO
Associazione MANI TESE Ong Onlus	EMILIA- ROMAGNA, LOMBARDIA PIEMONTE, TOSCANA, VENETO	Valdilana (BI) Loc. Pratrivero	Via Provinciale 195	212798	1	-
		Gorgonzola (MI)	Via Giuseppe Parini 60	215400	1	-
		Finale Emilia (MO)	Via Per Camposanto 7	152963	1	-
		Vigonza (PD)	Via Arrigoni 51	214643	1	-
		Treviso	Via Isonzo 10	152968	1	
		Faenza (RA)	Via Maioliche 24	215399	1	1
		Scandicci (FI)	Via Della Pieve 43	152971	3	1
		Verbania (VB)	Via Vittorio Veneto 137	152974	1	-
Associazione WEGA	MARCHE	Amandola (FM)	Via Cesare Battisti 127	153240	1	1
Associazione TAMAT	UMBRIA	Perugia	Via Dalmazio Birago 65	215953	1	-

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?

Settore E Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: 19 – Educazione allo sviluppo sostenibile - 18 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Premessa

Andiamo a presentare il contesto specifico di attuazione del progetto, in coerenza con quanto descritto nella cornice generale del programma, individuando i bisogni e/o gli aspetti da innovare su cui si intende intervenire.

Nella stesura del progetto si è tenuto conto delle indicazioni di sinteticità e chiarezza espositiva e si è cercato di trovare un equilibrio tra i limiti indicati e la descrizione, sufficientemente comprensibile e adeguata, di un contesto particolarmente complesso.

Il progetto perseguirà l'obiettivo di fornire stimoli alla cittadinanza, con particolare riferimento alle giovani generazioni, di educazione allo sviluppo sostenibile ed equo del pianeta e dei territori.

La ramificazione delle sedi di servizio permette un'azione in porzioni significative del centro nord del Paese finalizzata alla sensibilizzazione educativa per la cittadinanza sostenibile, alla creazione di Poli di economia circolare e alla diffusione di buone prassi.

Contesto tematico di riferimento e bisogni

Nel corso di una recente ricerca¹, sono stati intervistati 14.817 cittadini (da 18 a 74 anni distribuiti come la popolazione generale) appartenenti a 14 Paesi - Paesi Bassi, Danimarca,

¹ Per la raccolta dei dati ha partecipato per l'Italia la rivista specializzata Altroconsumo, che ha poi pubblicato i dati il 6 febbraio 2022 <https://www.altroconsumo.it/organizzazione/media-e-press/comunicati/2022/inchiesta-comportamenti-sostenibili>.

Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Canada, Russia, Germania, Belgio, Francia, Austria, Gran Bretagna e Slovenia - in merito ai comportamenti “sostenibili” legati a 5 ambiti: cibo, acqua ed energia, acquisti, mobilità e gestione dei rifiuti. A ciascuno di questi *topic* è stato attribuito un peso diverso, in base al relativo impatto sull’ambiente così da poter ricavare, attraverso l’analisi, un termometro che definisse l’indice di sostenibilità (da 1 a 100) nei diversi paesi.

Stile di vita sostenibile: 14 Paesi a confronto

L'indice di stile di vita sostenibile riassume la percezione dei cittadini sui propri comportamenti nei diversi ambiti considerati e fotografa il grado di sostenibilità delle loro abitudini. L'indice, che può arrivare al massimo a 100, permette di mettere a confronto 14 Paesi. Gli Italiani se la cavano restando nella media, lontani dalla virtuosa Austria, ma anche dalla Russia, fanalino di coda. La Russia, però, ci supera sulla mobilità, tallone di Achille degli Italiani, che si dichiarano attenti ad adottare comportamenti sostenibili soprattutto quando fanno acquisti e nel rapporto con il cibo, ma restano affezionati all'auto privata per spostarsi, spesso anche per la mancanza di alternative (come un trasporto pubblico efficiente). Sulla mobilità siamo al di sotto della media degli altri Paesi. Mentre sulla gestione dei rifiuti le percezioni sono migliori per quasi tutti i Paesi inclusa l'Italia.

Indice di sostenibilità (da 1 a 100)



Nella classifica stilata a fronte dell’analisi dei comportamenti nelle diverse nazioni **emerge che l’Italia registra una propensione alla sostenibilità nella media**. Si posiziona, infatti, in **6^a**, subito dopo a Germania e Spagna, con un punteggio di **53/100 per stile di vita green**. **Adottare comportamenti in difesa dell’ambiente è molto importante per ben 7 italiani su 10**. Nello specifico, si registra una **maggiore attenzione per quanto riguarda il rapporto con cibo e acquisti**. Il **71%** dei rispondenti cerca di **ridurre o evitare lo spreco di cibo** e il **58%** orienta la **scelta di prodotti in base alla stagionalità e alla provenienza** (prediligendo il chilometro zero). Per quanto riguarda lo **shopping**, **oltre la metà degli intervistati dichiara di limitare gli acquisti a ciò che è necessario**, prediligendo **prodotti di qualità e riparabili**, il cui ciclo di vita è quindi più lungo. Il **38%** **evita i monouso**. I risultati in ambito **mobilità** mostrano, tuttavia, una **controtendenza**. Rispetto agli altri paesi, su questo punto **l’Italia si posiziona al di sotto della**

media, denotando una propensione verso abitudini poco sostenibili. L'**89%** degli intervistati **possiede un'auto di famiglia** ma solo il **53%** la **utilizza esclusivamente quando necessario**. Una bassa percentuale di cittadini (**38%**) predilige **bici, mezzi pubblici o una camminata** per gli spostamenti quotidiani. **Risultati nella media** ma in generale positivi per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti** – l'**80%** dei consumatori dichiara di **fare correttamente la raccolta differenziata** – e di **acqua ed energia** - ben il **64%** dichiara di **adottare comportamenti improntati al risparmio energetico in casa**.

Ci sono, quindi, alcuni **limiti per le persone nell'adozione di comportamenti completamente sostenibili**. Uno dei primi ostacoli è sicuramente il **prezzo**. I prodotti che rispettano l'ambiente comportano spesso **costi più alti legati alla qualità delle materie prime o alla presenza di tecnologie innovative**. Per la maggior parte degli ambiti analizzati i **costi sono percepiti come l'ostacolo principale**, citato da circa il 40% dei rispondenti. Tuttavia, come dimostrato anche da **Altroconsumo** in una precedente inchiesta, **quasi 1 italiano su 2 è disposto a pagare di più per prodotti che hanno realmente un minore impatto ambientale**. Inoltre i test comparativi dimostrano che in molti casi il prodotto e il comportamento più sostenibile sono indissolubilmente legati a importanti risparmi per il consumatore.

Il Problema evidenziato nel contesto

Sembrerebbe che gli italiani siano pronti a fare scelte più attente all'impatto ambientale, e in molti casi già lo fanno: ma ancora molti sono gli ostacoli percepiti e le aree di miglioramento possibili.

In particolare vanno sottolineate alcune considerazioni contenute nelle conclusioni della ricerca per quello che riguarda l'Italia.

- La tematica del trasporto alternativo a quello privato resta un tema legato ai comportamenti personali dei cittadini, anche se chiama in causa gli investimenti pubblici sulla mobilità sostenibile;
- La sensibilizzazione non può riguardare esclusivamente i comportamenti personali dei singoli cittadini;
- Esiste oggi confusione e difficoltà nel distinguere i prodotti e i servizi davvero *green* da quelli che non lo sono, ma dicono di esserlo. Purtroppo, accanto alle aziende veramente impegnate a ridurre il loro impatto ambientale, ci sono ancora imprese per le quali la

sostenibilità è solo un'opportunità di marketing;

- L'informazione riguardante l'analisi dell'impatto resta fondamentale per smascherare il cosiddetto *green washing*;
- L'educazione a comportamenti virtuosi è parte fondamentale di un lavoro con le giovanissime generazioni;
- La tematica contiene elementi di interdipendenza mondiale molto forte e non può essere disgiunta da una maggiore consapevolezza da parte dei giovani del funzionamento dell'economia globale e locale.

Se poi aggiungiamo che c'è un giorno in ogni anno in cui l'umanità segna l'esaurimento delle risorse rinnovabili che la Terra è in grado di rigenerare nell'arco di un anno solare, il 15 maggio anche nell'anno in corso 2023, si capisce che la specie umana non ha rallentato minimamente il ritmo con cui consuma le risorse del pianeta indebitandosi continuamente con il proprio futuro. In altre parole il futuro di tutti e tutte, di figli, nipoti e pronipoti. Ogni anno in occasione di questa giornata ricordiamo l'insostenibilità della nostra impronta ecologica che supera di oltre il 20% la capacità di carico della Terra.

La nostra specie continua ad "erodere il capitale naturale" messo a disposizione dalla Madre Terra e a indebitarsi con il futuro consumando più risorse di quelle che il Pianeta ci mette annualmente a disposizione.

Siccome non consumiamo tutti con la stessa velocità o voracità, la questione ambientale è strettamente connessa alla disuguaglianza mondiale. **Se tutti si comportassero solo come noi italiani, servirebbero quasi tre pianeti Terra per adattarsi ai nostri stili di consumo.**

Gli impatti di questa eccessiva spesa ecologica, sono già evidenti nell'erosione del suolo, nella desertificazione, nella ridotta produttività dei terreni coltivati, nella deforestazione, nella rapida estinzione delle specie, nel collasso delle attività di pesca e nell'aumento delle concentrazioni di carbonio nell'atmosfera.

Per l'Italia in particolare il Global Footprint Network stima che la percentuale più alta dell'impronta italiana sia data dai consumi alimentari (25%) e dai trasporti (18%), seguiti da edilizia, agricoltura, allevamento ed energia.

L'anno scorso è stato raggiunto uno degli obiettivi storici nel percorso verso la realizzazione

dell'Agenda 2030 dell'Onu a soli 8 anni dalla sua scadenza: **l'inserimento nella Costituzione italiana del principio di sviluppo sostenibile**, con la riforma degli Articoli 9 e 41 della Carta approvata definitivamente a febbraio con una maggioranza politica trasversale. La riforma ha visto l'inserimento della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, tra i diritti costituzionali, in ottica di giustizia intergenerazionale.

Tuttavia, se la riforma della Costituzione è stato un passo in avanti importante per l'Agenda 2030, la guerra in Ucraina ha rappresentato una battuta di arresto e un sostanziale fallimento dell'azione multilaterale mirata alla pace, alla cooperazione e allo sviluppo. Molti dei passi avanti dal 2015 a oggi sembrano annientati dal conflitto. I danni ambientali ed economici della guerra in Ucraina non sono ancora quantificabili, ma sono di portata globale e ci allontanano ancor di più dal 2030.

Emerge l'importanza di intensificare un'azione educativa e insieme di sensibilizzazione fattiva, in maniera diffusa e territoriale, soprattutto con le giovanissime generazioni, ma anche in maniera collettiva e organizzata.

L'educazione e la formazione sono dunque al centro di questa sfida.

Gli enti coprogettanti

Mani Tese ente di accoglienza capofila nella presente coprogettazione, è un'Organizzazione Non Governativa, nata nel 1964, per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione in Africa, Asia e America Latina, iniziative di sensibilizzazione e attivazione della società civile in Italia e in Europa, esperienze concrete di sostenibilità ed economia solidale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale.

Da oltre cinquant'anni Mani Tese opera nell'ambito dello sviluppo sostenibile, dove tutela dell'ambiente e giustizia sociale sono elementi collegati e dove la cooperazione internazionale è sostenuta da un cambiamento di visione che riguarda tutto il pianeta, a partire dai modelli produttivi, di distribuzione e di consumo fino a coinvolgere gli stili di vita delle comunità. Trasformare il modello di sviluppo è oggi infatti fondamentale per intraprendere un percorso di risoluzione delle problematiche più gravose per il nostro pianeta: povertà, fame, disoccupazione, disuguaglianze sociali, economiche e di genere, degrado ambientale, cambiamenti climatici. Lungo queste assi di impegno si sviluppa il presente progetto, nella consapevolezza che le giovani generazioni giochino un ruolo fondamentale nell'intraprendere

una inversione di rotta che metta all'origine della futura sostenibilità ambientale del pianeta e della giustizia mondiale il cambiamento dei modelli di vita dei cittadini e delle comunità.

In ottica di ampliamento di attività in rete su altri territori italiani, si avvarrà della collaborazione di due realtà, con sede italiana nelle Marche e in Umbria. Si tratta delle due seguenti organizzazioni.

Wega Impresa Sociale nasce nel 2009 dall'incontro di persone impegnate da tempo nella formazione, nella comunicazione e nella relazione.

Negli anni il contesto nel quale l'ente è nato e cresciuto ha subito profondi cambiamenti e con essi l'associazione stessa, ma il fine che persegue è rimasto costante con l'obiettivo di aumentare lo stato di benessere degli stakeholder prestando particolare attenzione al miglioramento delle qualità delle relazioni interpersonali e alla crescita personale e professionale.

L'ente si occupa principalmente di formazione, educazione emozionale e coaching e dal 2014 è un ente accreditato della Regione Marche. Parallelamente, dopo il sisma che ha colpito il cratere marchigiano è cresciuta negli anni la progettazione specifica per la valorizzazione della sostenibilità ambientale e sociale del territorio attraverso molteplici iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione.

Associazione Tamat una organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero Affari Esteri (MAECI) e dalla Agenzia della cooperazione italiana (AICS), che lavora su sostenibilità, sovranità e sicurezza alimentare, agro-ecologia e agricoltura.

Supporta le popolazioni locali e la società civile per implementare soluzioni di sviluppo sostenibile in ambito sociale, ambientale, culturale ed economico. Coopera in Africa, America Latina e Balcani. Lavora in Italia con le associazioni locali, la società civile, le istituzioni e università sui temi e le sfide legate a sviluppo e processi di interdipendenza globale per un mondo più equo, più giusto e più vicino alle donne.

La situazione di partenza e gli indicatori

Il presente progetto "Il clima sta cambiando, e noi?", a partire dall'esperienza di 10 contesti virtuosi, vuole mettere a punto un lavoro che sviluppi l'educazione alla cittadinanza globale e le buone pratiche di sensibilizzazione e educazione nelle comunità dei territori interessati.

Per portare all'attenzione il ciclo virtuoso dei comportamenti è infatti necessario sia aumentare gradualmente il numero di persone sensibilizzate, sia avere strategie di moltiplicazione del lavoro svolto per attrarre, attraverso la disseminazione, altri gruppi di lavoro su diversi territori.

BISOGNI ED ASPETTI SOCIALI DA INNOVARE	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX ANTE)
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale	Eventi e iniziative pubbliche organizzate	50
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	Cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione	8.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	Percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali	70
Incremento della percentuale di studenti coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzate dalle sedi di progetto	Studenti coinvolti dalle iniziative di educazione	2.000
Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di	Persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare	30.000

economia circolare nei territori interessati dal progetto		
Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	Cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto	100

Quelle riportate sopra, sono stime ben ponderate di quanto potrà avvenire a consuntivo di quanto realizzato con il progetto SCU Cambia il Finale 2022 – 2023, non ancora concluso e di cui tale progetto vuole raccogliere il testimone su tali azioni incessanti e vitali. Sicuramente quanto previsto nella progettazione 2022 – 23 sarà raggiunto parzialmente, anche in considerazione dell'avvio di 10 OV sui 18 previsti, di cui soltanto in 6 porteranno a compimento l'esperienza.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Vengono qui individuati i destinatari del progetto, vale a dire i soggetti favoriti dalla sua realizzazione, sui cui il progetto va a incidere in maniera esplicita e mirata, costituendone pertanto il target.

I destinatari **sono i cittadini dei differenti territori considerati tra i quali si sviluppa l'attività di rete, così descrivibili in dettaglio:**

Destinatari per le sedi di **Associazione Mani Tese:**

DESTINATARI DIRETTI

circa 41.000 cittadini coinvolti in attività di diffusione delle buone pratiche di economia circolare

circa 20.000 cittadini coinvolti in attività di diffusione delle buone pratiche di economia circolare (e-commerce di usato)

circa 12.000 cittadini coinvolti in iniziative culturali e eventi sui temi della giustizia mondiale e dello sviluppo sostenibile

circa 3.700 giovani coinvolti dalle attività di ECG in contesti formali (scuola) e non formali

circa 40 lavoratori di pubblica utilità

circa 50 persone coinvolte nella Messa Alla Prova

circa 40 persone indirizzate dalle Asl per tirocini formativi

Destinatari per **Associazione Wega**

DESTINATARI DIRETTI

circa 140 cittadini in iniziative culturali e di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza attiva, della sostenibilità ambientale

circa 28 ragazzi e ragazze in attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e/o in contesti non formali

Destinatari per **Associazione Tamat**

DESTINATARI DIRETTI

- 250 cittadini in percorsi di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile
- 200 persone presenti o collegate a eventi di comunità per la valorizzazione del verde urbano e degli orti urbani
- I referenti di 7 associazioni locali che partecipano agli eventi di comunità
- 20 persone che seguiranno un percorso di autoimprenditorialità e sviluppo sostenibile
- 10 persone con fragilità sociale inseriti in percorsi di tirocini in attività produttive sostenibili

Le sedi come contesto di riferimento territoriale per i destinatari e la cittadinanza

Le sedi dell'organizzazione Mani Tese sui territori rappresentano da anni un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati ai temi di sviluppo sostenibile e equo. Le attività su scala nazionale coinvolgono: 5.000 volontari in Italia, 8 associazioni territoriali, 4 cooperative, 11 gruppi informali territoriali, cinque realtà strutturate all'estero, oltre 14.000 sostenitori. Dal 2012 al 2022 ha promosso 36 progetti di servizio civile in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Sicilia e Veneto con l'impiego di 147 operatori e operatrici del servizio civile.

Presentiamo qui in rapida carrellata gli spazi che rappresentano punti di riferimento sui territori interessati dalla sensibilizzazione alla cittadinanza sostenibile, all'implementazione di poli per l'economia circolare e alla diffusione continua di buone prassi.

Trivero Valdilana (BI)

Mani Tese è attiva sul territorio del comune di Valdilana dal 1985. Con la collaborazione della

Cooperativa sociale Mani Tese Onlus, a Trivero e nell'intero Comune di Valdilana Mani Tese svolge attività di ricevimento costante da parte dei cittadini di **materiale ferroso riciclabile** e attraverso il successivo lavoro di **smistamento e separazione** opera il recupero per tipologia delle materie prime. Nel 2019 sono state raccolte 109 tonnellate di materiale di recupero. A fine anno ha aperto a Ponzone Biellese il **negozio del riuso "IL RI-CIRCOLO - Bottega dell'usato e non solo..."** dove gli oggetti scartati dai cittadini, ma ancora utilizzabili, prendono nuova vita uscendo dal giro dei rifiuti. Il progetto per la zona è innovativo e ha tra gli obiettivi quello di creare una nuova cultura dei consumi nella cittadinanza e in particolare tra i giovani e vuole porsi come soggetto dialogante e proponente con le amministrazioni locali.

L'attività del negozio si propone:

- di essere punto di riferimento per eventi culturali inerenti ai temi dello sviluppo equo e sostenibile, della giustizia ambientale, dell'economia circolare a livello globale, ma applicata a livello locale;
- di avvicinare i giovani del territorio mediante un'esperienza di volontariato, la sperimentazione degli effetti benefici della riduzione dei rifiuti e la possibilità di rendere concreta e vicina un'attivazione in linea con i recenti movimenti giovanili legati alla difesa del pianeta.

In questo ambito di attività la sede di Trivero ha sostenuto diversi **progetti di inclusione sociale** di persone vulnerabili portati avanti in collaborazione con Servizi Sociali del territorio e dal 2017 offre lavoro con contratto a tempo indeterminato a una persona svantaggiata.

Nel territorio di Trivero Valdilana Mani Tese organizza ogni anno stage di studio e lavoro per giovani delle scuole secondarie di secondo grado e attività di **educazione alla cittadinanza mondiale in ambito scolastico**.

Attualmente sta elaborando un progetto di economia circolare di comunità che prevede:

- la realizzazione di **percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale** per circa 200 studenti degli istituti secondari di primo grado del territorio;
- la realizzazione di **webinar divulgativi** sulle buone prassi di sostenibilità ambientale per circa 150 cittadini;
- la realizzazione di **percorsi formativi per giovani migranti e richiedenti asilo** ospiti delle strutture di accoglienza del territorio.

Verbania (VB)

Mani Tese si sviluppa a Verbania nel 1982 per iniziativa di alcuni giovani che maturano una forte sensibilità verso i problemi del Sud del mondo. Dal 1983 ha organizzato oltre quaranta **campi di lavoro e studio estivi** coinvolgendo più di mille giovani durante il periodo estivo attraverso una proposta peculiare a questa sede che coniuga sperimentazione pratica di uno stile di vita comunitario all'insegna della sobrietà e lavoro condiviso a sostegno di progetti di cooperazione internazionale promossi da Mani Tese.

I temi dell'economia circolare e della necessità di adottare stili di vita più sostenibili si sono recentemente aperti ai temi della **lotta al razzismo e dell'inclusione sociale**, in particolare grazie alla collaborazione con cooperative e realtà associative del territorio impegnate nell'accoglienza di migranti.

La sede Mani Tese di Verbania ha intessuto negli anni una trama fatta di partecipazione e impegno sul territorio sulle tematiche ambientali e sociali. Preziosa la **collaborazione con gli uffici dei servizi sociali e con le realtà associative locali** per il **supporto a persone svantaggiate** o temporaneamente in difficoltà attraverso l'inserimento lavorativo o percorsi formativi quali **tirocini, borse lavoro e stage**.

La collaborazione con il Comune di Verbania si sta attualmente concretizzando nella realizzazione del nuovo **Polo del Riuso**, una struttura che funzionerà come punto di raccolta e intercettazione di "scarti", nonché vendita o scambio di oggetti che ridiventano utili in seguito ad attività di riparazione e rigenerazione. Il progetto prevede che una volta organizzata la filiera del riuso, impiantati i laboratori, realizzato il punto vendita, possano nascere in questo luogo dei percorsi formativi legati alla sostenibilità, al ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, all'ecodesign, al riutilizzo dei materiali riciclati. Nell'insieme servirà a ospitare diverse esperienze incrociando e intrecciando competenze e storie di persone capaci di operare nel riuso anche al fine di creare comunità, socialità, coesione socio-economica intorno ai soggetti svantaggiati.

Ogni anno la Sede Mani Tese di Verbania organizza esperienze di volontariato per giovani provenienti da tutta Italia, affiancando a un'attività di sperimentazione concreta di buone pratiche di economia circolare un'azione di formazione e di educazione in un contesto non formale. Nel 2022 questa esperienza ha avuto per titolo "Facciamo la pace, seminiamo giustizia!" e per 12 giorni ha rappresentato un'opportunità preziosa per rendere concrete le

idee di cambiamento, di pace e di vita comunitaria dei giovani. Il campo di volontariato ha inteso promuovere buone pratiche di non spreco e anche modelli di convivenza sociale inclusivi e non permeati dalla cultura dell'“usa e getta”.

Gorgonzola (MI)

La sede Mani Tese di Gorgonzola si è costituita nel 1968. In oltre cinquant'anni ha reso concreto e visibile in questo territorio l'impegno dell'Associazione nel campo della cooperazione internazionale con i partner del Sud del mondo e della promozione di stili di vita sostenibili perché incentrati sul riuso e il riutilizzo. Il suo è stato il **primo mercatino dell'usato inaugurato da Mani Tese**. Anche grazie al servizio civile il mercatino del riuso ha visto crescere anno dopo anno il numero di persone intercettate e coinvolte nelle proposte di riorganizzazione dei consumi, riutilizzo, riuso e riduzione del proprio impatto sull'ambiente.

Le azioni messe in campo da questa sede, oltre alla vendita dell'usato, sono **la raccolta di beni utilizzabili, gli sgomberi e i traslochi, le tende solidali, le convenzioni con gli Enti Pubblici**, l'attivazione di percorsi di tirocini e borse lavoro, l'inserimento lavorativo di svantaggiati sociali in accordo con i servizi del territorio, i **campi di lavoro e volontariato**, l'organizzazione di fiere ed eventi, la partecipazione a bandi locali per la sostenibilità ambientale, i laboratori di riuso e riutilizzo. Le attività sono sostenute da un alto numero di volontari, pensionati e giovani, che hanno permesso un'affermazione sempre più forte in questa realtà territoriale diventando un punto di riferimento per quanto concerne le buone pratiche di economia circolare.

Attualmente questa sede è particolarmente attiva nello sviluppo dell'e-commerce, che mira a promuovere consumi sostenibili attraverso la piattaforma online.

Nel 2021 è diventata una delle due sedi di coordinamento dell'economia circolare promossa da Mani Tese e in particolare a questa sede farà capo il **Centro del riuso Panta Rei**, nato nel 2019 per volontà del Comune di Vimercate che nel 2017 si è aggiudicato il finanziamento regionale per la realizzazione di un Centro del riuso che, oltre a favorire la rinascita degli oggetti, permettesse di dare vita ad attività di sostegno alle fasce disagiate della popolazione, consentendo la possibilità di acquisire a titolo gratuito beni usati, nonché di generare nuove forme di lavoro garantendo una possibilità occupazionale alle persone senza impiego.

Vigonza (PD)

La sede Mani Tese di Vigonza (PD) è una realtà strutturata di Mani Tese fin dai primi anni Settanta, che ha declinato l'impegno di giustizia dell'Associazione attraverso programmi di

educazione nelle scuole, iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, attività di promozione del riuso. Negli ultimi anni questa sede ha valorizzato la capacità di dedicare risorse specifiche alla realizzazione di iniziative sulla sostenibilità ambientale e all'avvio di un'attività di comunicazione strutturata che ha visto potenziato l'uso dei social network e la redazione di materiale informativo specifico.

A questo si ricollegano in special modo i **molti eventi** organizzati che hanno coinvolto diversi cittadini sul tema del riuso, come swap party (evento in cui le persone si scambiano oggetti), sfilate di moda, laboratori e aperitivi solidali.

Presso i due **mercatini del riuso** aperti da questa sede sono stati promossi **laboratori di riuso**, in particolare nel settore della sartoria circolare, con l'obiettivo di unire un'azione di inclusione, in particolare per donne, con una buona pratica di riparazione e riuso nell'ambito dell'abbigliamento e della realizzazione di accessori.

Dal 2019 questa sede partecipa al **Tavolo del Riuso**, una rete composta da sei diverse realtà cittadine che operano sul tema del riuso finalizzata a confrontarsi con l'amministrazione comunale per lo sviluppo di economie circolari. Grazie a questo ambito di confronto è stata avviata una sperimentazione di un'attività di riuso presso i centri di raccolta comunali. Da allora sono attivi i "Sabati del Riuso" che, attraverso la collaborazione di Rete Riuso e AcegasApsAmga, hanno permesso l'intercettazione a monte di beni ancora recuperabili prima del conferimento in ecocentro.

Dal 2016 questa sede collabora all'organizzazione di "**Riusanze - Fiera dell'Usato Domestico e Solidale**" in collaborazione con le sedi di Mestre e Treviso, una iniziativa che si è realizzata anche nel 2022 a Treviso. Per quanto riguarda la partecipazione a eventi di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza, a fine settembre 2019 ha contribuito alla realizzazione della Festa del Volontariato (all'interno della Festa del Recupero e dell'Energia Pulita organizzata da Legambiente Veneto).

Nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dalla Regione Veneto, questa sede a dicembre 2022 ha collaborato alla realizzazione del Convegno "Pace, cibo e ambiente in Burkina Faso. Le risposte della cooperazione internazionale e il ruolo delle donne".

Dal 2020 è parte dell'Associazione Mani Tese Veneto che a dicembre 2021 ha realizzato a Padova l'iniziativa **RICUCIAMO I DIRITTI DA PADOVA AL MONDO**, una giornata di azione, dibattito, conoscenza e partecipazione sui nessi fra comportamenti sostenibili locali e tutela

dei diritti globali, in collaborazione con il Comune di Padova.

Treviso

Mani Tese opera a Treviso dal 1982. Dal 1998 questa sede è anche una sede operativa di Mani Tese, con funzione di coordinamento delle attività di volontariato di Mani Tese su tutto il territorio nazionale. Grazie anche all'apporto degli operatori volontari in servizio civile, la sua attività si caratterizza per un approccio globale al tema della giustizia economica, sociale e ambientale.

La sede Mani Tese di Treviso promuove **eventi e iniziative di piazza, laboratori sul riuso, corsi sullo sviluppo sostenibile e le buone pratiche di economia circolare, corsi di formazione sull'agricoltura sostenibile e l'agroecologia, incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza e attività di educazione alla cittadinanza globale in ambito scolastico e in contesti non formali.**

A gennaio 2020 le tre sedi Mani Tese operanti nella Regione Veneto (Treviso, Mestre e Padova) hanno dato vita all'Associazione di promozione sociale Mani Tese Veneto, per promuovere i temi della giustizia e dello sviluppo sostenibile nel territorio regionale. **In questo contesto, la sede di Treviso ha collaborato alle ultime edizioni dell'iniziativa pubblica "Riusanze - Fiera dell'Usato Domestico e Solidale"** che ha visto la partecipazione per ogni edizione di un centinaio di cittadini coinvolti in attività di baratto, mercato occasionale dell'usato, laboratori di riuso e riutilizzo e attività culturali.

Durante il periodo contrassegnato dalla pandemia da Covid-19, nella primavera del 2020, questa sede ha promosso un approfondimento sui temi di sostenibilità ambientale, giustizia ed economia circolare attraverso la creazione della rubrica Facebook "UN PASSO DOPO L'ALTRO #resistiamoconnessi".

Da alcuni anni questa sede organizza **campi di volontariato per adolescenti del territorio**, in particolare nell'estate del 2022 l'esperienza ha coinvolto 16 adolescenti **sui temi della pace e del volontariato.**

L'azione di sensibilizzazione, formazione e educazione alla cittadinanza viene promossa anche in ambito formale attraverso percorsi didattici per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Quest'attività ha riguardato le scuole di Treviso e Venezia e ogni anno coinvolge circa 250 studenti.

Faenza (RA)

La Sede Mani Tese di Faenza è una delle prime sedi dell'Associazione. Nata negli anni settanta intorno al **tema del riuso e della promozione della sostenibilità ambientale**, negli anni ha fortemente **sviluppato tutte le attività collegate a questo ambito**, sul fronte delle relazioni con il territorio e con le amministrazioni pubbliche e i gestori privati, nel campo dell'organizzazione di eventi e delle attività di educazione, sempre mantenendo saldo il legame con i temi della povertà e dell'ingiustizia mondiale. Il riuso quindi soprattutto come strumento di cambiamento degli stili di vita, di decrescita e di riequilibrio dell'uso delle risorse a livello planetario. Negli ultimi anni, anche grazie alla presenza degli operatori volontari di servizio civile, la Sede Mani Tese di Faenza ha realizzato **molti eventi pubblici, incontri di formazione interna**, attività di **promozione del riuso e della sostenibilità ambientale**, ottenendo un'ampia partecipazione da parte dei cittadini che le ha tra l'altro consentito di rafforzare e ampliare la propria base di volontari. Il tema del riuso e della sostenibilità si sono connessi fortemente con il tema delle schiavitù moderne e dello sfruttamento nelle filiere di produzione soprattutto in relazione alla categoria del tessile, richiamando l'attenzione dei cittadini su modelli di consumo iniqui che oltre a generare sprechi e ad appesantire la nostra impronta ecologica sono strettamente legati a schiavitù, violazione dei diritti umani, povertà ed esclusione sociale.

La sede Mani Tese di Faenza si caratterizza principalmente per quattro filoni di attività.

Il primo riguarda le attività di **riciclaggio e riuso** promosse in particolare dalla Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà che è nata in stretta connessione con Mani Tese e da qualche anno fa parte della Federazione Mani Tese con l'obiettivo di promuovere una cultura anti-spreco e un'esperienza significativa di economia circolare, un'economia che non snaturi la solidarietà e i valori profondi del volontariato.

Un'attività storica in questo senso è quella della rigenerazione di toner esausti, dei servizi alle imprese e della gestione di tre isole ecologiche. Negli ultimi anni ha inoltre partecipato a laboratori sul riuso presso scuole primarie e secondarie e alla realizzazione di eventi pubblici.

Il secondo filone di attività mira a coniugare la sensibilità legata alla sostenibilità ambientale con l'impegno di giustizia di Mani Tese e il coinvolgimento della cittadinanza nella promozione di un'economia etica. La sede Mani Tese di Faenza nel 2021 ha partecipato per il quinto anno all'organizzazione della **Fiera biennale sul consumo critico e consapevole "Semi di Futuro"**, una manifestazione periodica organizzata con cadenza biennale che mira a promuovere nel territorio faentino un'economia più giusta e sostenibile.

Il terzo filone riguarda la promozione di **eventi culturali e di attività per i giovani**. Nel 2021 questa sede ha organizzato **il campo di volontariato estivo** "Il benessere vien mangiando", con attività di approfondimento sul tema del diritto al cibo, laboratori presso l'orto sociale, **educazione alimentare con i bambini** delle famiglie della mensa "La piccola Betlemme", eventi pubblici per **sensibilizzare sui progetti** internazionali di Mani Tese in Burkina Faso e Kenya, mercatino del riuso.

Il quarto filone di attività, infine, attiene alla **promozione dei progetti di cooperazione internazionale di Mani Tese con eventi e iniziative pubbliche**. Periodicamente questa sede realizza il "Weekend Africa", un'iniziativa che affronta i temi della cooperazione internazionale con incontri, cene con piatti africani e musica da questo continente.

La sede Mani Tese di Faenza è una delle 41 realtà che, nel 2019, hanno costituito la rete "Overall Faenza multiculturale", una rete apartitica e aconfessionale di associazioni, organizzazioni e cittadini costituita per promuovere il rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e la cultura della pace e per costruire una società accogliente, che rifiuta l'odio e ogni forma di discriminazione.

Finale Emilia (MO)

Mani Tese vanta a Finale Emilia oltre 20 anni di presenza sul territorio. Nata da un piccolo gruppo di volontari che dal 1996 con attività di **recupero, riuso, riutilizzo di beni usati**, ha tessuto a livello locale legami e reti aprendosi alle diverse realtà presenti, istituzionali e non.

L'attuale sede locale è nata da un progetto partecipato di **riqualificazione edilizia, ecosostenibile e antisismica** finalizzata allo sviluppo e alla promozione di buone pratiche economiche e sociali.

A Finale Emilia e nei comuni limitrofi Mani Tese promuove:

- l'inserimento ed inclusione di persone con svantaggio sociale, economico e culturale;
- l'educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e con le diverse realtà associative presenti sul territorio attraverso la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva;
- **attività culturali e ricreative finalizzate a sostenere una cultura di sostenibilità ambientale, sociale e di responsabilità civile** promuovendo i valori di comunità, tolleranza, accoglienza, dialogo interculturale;
- l'economia circolare quale sistema economico alternativo che rigenera beni altrimenti non

riutilizzati attraverso la realizzazione di un **mercato solidale dell'usato** che favorisce il riuso e riduce l'impronta ecologica;

- progetti di promozione di **attività di agroecologia e agricoltura sostenibile, partecipata e solidale attraverso la diffusione di prodotti a km zero.**

Nel 2019 Mani Tese ha promosso a Finale Emilia **"ManiGOLDe"**, una **sartoria sociale che è espressione di una economia circolare, inclusiva e di integrazione.** Attraverso l'utilizzo di materiali usati e di scarto vengono generati capi di abbigliamento "nuovi" e promosse azioni di **inclusione sociolavorativa per persone con disabilità, difficoltà e fragilità.** Da fine 2020 nell'ambito del progetto "Ricucire il futuro" si è sviluppata una connessione tra ManiGOLDe e la sartoria sociale promossa da un progetto di cooperazione internazionale in Guinea Bissau volta a integrare bambine e ragazze vittime di violenza.

In piena pandemia da Covid-19 ManiGOLDe ha realizzato e donato a comunità e realtà sociali del territorio mascherine per la protezione personale dal virus. Sempre durante il lockdown ha promosso **"Mani Tese a Domicilio"** (una rubrica giornaliera in diretta Instagram nell'ambito della quale sono stati intervistati amici musicisti, attori, volontari, cuochi, esperti su vari argomenti cari all'impegno dell'Associazione) e **"Tips Quarantine"** (una rubrica giornaliera realizzata dai volontari per suggerire libri, film, serie tv o album musicali). Nel 2021 ha avviato un nuovo progetto, **MANIFATTI**, un laboratorio di ceramica gestito da volontari e volontarie, un luogo creativo, didattico e produttivo per promuovere la cultura dei manufatti in ceramica, con l'inserimento di persone svantaggiate.

Scandicci (FI)

Mani Tese è attiva nel territorio fiorentino dagli anni '70. La sede di Mani Tese è attualmente a Scandicci, dove ha costruito il **Cantiere delle Alternative** e nel cui territorio opera promuovendo **attività di riuso e economia circolare, economia etica, consumo critico, interculturalità e cooperazione internazionale.** Dalla sua lunga attività sono nate esperienze innovative per il tessuto sociale del proprio territorio e dei Comuni limitrofi tra cui Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino, Fiesole, Vicchio.

In questo lungo periodo di attività questa sede ha fatto germogliare nuove realtà che in modi diversi afferiscono al sistema dell'Associazione. Nel 1987 è nata la **Cooperativa Sociale Usato Bene Mani Tese** che dal 2004 gestisce il Cantiere delle Alternative, un mercatino dell'usato aperto tutto l'anno; nel 1996 presso questa sede è nata l'Associazione Mani Tese Firenze. Si

segnalano inoltre: la Canonica di S. Maria a Morello, che accoglie migranti e presenta un percorso formativo per le scuole; **il Centro del RiuSo di Canciulle** che, in collaborazione con l'isola ecologica di S. Casciano, salva e rivende tanti oggetti che altrimenti diventerebbero rifiuti; la Comunità Aiasanta di Vicchio, luogo di sobrietà, sostenibilità e accoglienza che organizza formazioni e campi di lavoro e agricoltura.

Da sempre questa sede ha avuto un'attenzione particolare per le giovani generazioni, promuovendo ogni anno **campi di volontariato estivi per famiglie e per adolescenti**. Da queste esperienze sono nati nel corso del tempo vari gruppi di giovani volontari di età compresa tra i 15 e 25 anni, che promuovono attività di sensibilizzazione, formazione personale, mobilitazione politica. I volontari si impegnano inoltre in svariate **attività pratiche, quali la raccolta del materiale usato, il volantaggio, i mercatini, le raccolte fondi e l'organizzazione di esperienze di volontariato**.

Attraverso la sede di Scandicci Mani Tese ha sviluppato relazioni di conoscenza e di scambio con il Guatemala di cui per anni ha seguito i progetti di cooperazione internazionale, anche attraverso il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Firenze, Scuola di Agraria, Dipartimento di Gestione Sostenibile delle Risorse Agrarie, Alimentari e Forestali. Da tempo ha inoltre avviato un percorso di sperimentazione verso un modello di cooperazione internazionale globale – locale, che si occupi di promuovere una relazione “tra periferie”, in modo particolare tra contadini impegnati a realizzare la sovranità alimentare e l'agricoltura sostenibile nel nord e nel sud del mondo.

L'attività di **Educazione alla Cittadinanza Globale** nel 2019 ha interessato 5 istituti scolastici e ha riguardato i temi dell'economia mondiale e delle schiavitù moderne. In ambito non formale questa attività ha permesso la realizzazione di un percorso esperienziale sui temi dei consumi e della sostenibilità ambientale a Monte Morello, fruibile da gruppi di giovani e studenti. Ogni estate questa sede è impegnata nella realizzazione di campi di volontariato per giovani e adolescenti, che vengono coinvolti in attività pratiche di riuso, nella conoscenza del territorio, nella formazione sugli squilibri mondiali e locali.

Associazione Wega sede di Amandola (FM)

E' un centro di educazione e formazione, per la promozione della crescita e il benessere personale e comunitario. Dal 2016, dopo il sisma nelle Marche, ha intrapreso **percorsi di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale**. Con l'idea che pendersi

cura della fragilità e delle risorse del territorio costituisce un momento indispensabile per la costruzione del sé relazionale di ciascuna persona. Il benessere personale cresce, quando la persona partecipa al benessere territoriale e comunitario, vivendo i luoghi e partecipando.

Con il progetto La terra che cura, che coinvolge i territori dei Monti Sibillini nelle Marche, l'associazione ha reso di nuovo fruibile i luoghi naturali per la cittadinanza, organizzando percorsi di benessere personale e di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile e rispettoso di quei luoghi, in ottica di un prendersi cura circolare. Il progetto prevede anche modalità di trasporto alternativo e collettivo per la visita dei luoghi e una rete di infopoint sulle opportunità di impegno per la sostenibilità con la rete territoriale.

Associazione Tamat sede di **Perugia**

È un'associazione di promozione sociale, istituito presso la Giunta Regionale ex L.R. n. 22/2004, è accreditata come ONG presso il Ministero degli Esteri, è iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali. È accreditata come **Centro di Formazione Professionale** presso la Regione Umbria; è iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale. È poi iscritta nel Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati, con il numero presso il Ministero del Lavoro.

E' impegnata sulle tematiche della sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza per lo sviluppo sostenibile attraverso **progettazioni di riqualificazione dell'area urbana di Perugia, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per far valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del chilometro zero.**

In tal modo vengono promosse:

a) *la convivenza urbana e la coesione sociale* per portare nuove attività socioculturali, ma anche commerciali, in luoghi percepiti insicuri soprattutto da coloro che si sentono più fragili, cercando di creare un circolo virtuoso di benessere a partire dalle persone in situazione di fragilità sociale.

b) *la valorizzazione gli spazi condivisi e partecipati* dove le comunità possono intervenire in modo coeso per combattere il degrado e riavviare un processo di cura, rammendo,

manutenzione partecipazione, responsabilizzazione e socializzazione per i luoghi e gli spazi.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Si procede alla descrizione del progetto, con indicazione del contributo che fornisce alla realizzazione del programma, tenendo presente quanto riportato in fase di descrizione del contesto, alla voce 3, in termini di indicatori e di richiamo dei dati di partenza.

Il progetto "Il clima sta cambiando, e noi?" fa riferimento al programma "**2023 Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda**" e si sviluppa nel seguente ambito: **j) promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.** Tale ambito è collegato a tre obiettivi individuati nel Piano annuale per la programmazione del Servizio Civile Universale, ripresi dall'Agenda 2030 e indicati dal programma con la sua declinazione nazionale ripresa dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d'impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale

 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.</p>	<p>II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione</p> <p>II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali</p> <p>12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo</p>	<p>II.1 dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare</p> <p>III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde</p>
	<p>16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza</p> <p>16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile</p>	<p>I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime</p> <p>III.1 Intensificare la lotta</p>

16**PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE**

alla criminalità

II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità

Il programma si realizzerà a livello nazionale aggregando intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 associazioni a dislocazione nazionale e enti di accoglienza da sempre impegnati sulle tematiche riguardanti il programma, in ottica di rete, modellizzazione e scambi di buone pratiche (grazie al servizio civile universale), anche per orientare maggiormente le scelte dei consumatori a favore della sostenibilità, ad organizzare campagne di sensibilizzazione al consumo responsabile per la comprensione da parte dei cittadini del potere di mercato e di pressione che essi hanno sulle imprese

Il progetto "Il clima sta cambiando, e noi?" partecipa al raggiungimento degli obiettivi di programma con il seguente:

Obiettivo Generale:

Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone e per il pianeta.

I rifiuti che ci circondano sono la firma di un modello di sviluppo insostenibile per il nostro pianeta e indice del grave squilibrio esistente nella possibilità di accedere e consumare risorse da parte della popolazione mondiale. L'aumento dei costi ecologici ed economici dei nostri stili di vita, la disuguaglianza nell'accesso alle risorse naturali, l'erosione dei suoli, l'esaurimento delle falde acquifere, i cambiamenti climatici che riducono la produttività delle colture: sono l'effetto di un modello di sviluppo adottato nei paesi ricchi dalla minoranza della popolazione mondiale che ha il controllo sulla maggioranza delle risorse del pianeta; un modello di sviluppo che va ripensato in una chiave di riduzione dello sfruttamento delle fonti della vita e di riduzione dei consumi, alla luce di un cambiamento delle politiche economiche mondiali, ma anche dei comportamenti delle persone.

La sensibilizzazione e l'educazione delle comunità sono al centro di un impegno che ci permetta di transitare da un sistema che "estrae, trasforma, vende e butta" a un sistema che produce per durare, previene i rifiuti, ottimizza gli scarti, riusa e riutilizza. Da un modello economico lineare incurante delle conseguenze (accaparramento delle risorse, cambiamenti climatici, inquinamento, ecc.), a un modello circolare che rivoluziona i modelli di produzione e di consumo anche in un'ottica di giustizia mondiale. Da un modello di sviluppo ormai da tempo insostenibile per il nostro pianeta, a un sistema per il quale il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto.

La nostra quotidianità, ormai permeata da comportamenti e modelli culturali fondati sul consumismo, contribuisce a creare una situazione di diffusa incertezza per le generazioni future, mettendo in pericolo l'equilibrio dell'intero ecosistema. Secondo il Rapporto sui limiti dello sviluppo ("The Limits to Growth" commissionato al MIT dal Club di Roma nel 1972), "se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti dello sviluppo su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni".

Anche se l'apertura e l'interesse che la società mondiale sta rivolgendo alle tematiche ambientali è da salutare positivamente, la soluzione non è soltanto trasmettere informazioni, concetti e valori: occorre soprattutto realizzare azioni concrete, sperimentare possibilità reali di cambiamento che costituiscano i paradigmi per un effettivo sviluppo culturale e reale economico in linea con i principi della sostenibilità.

Il tema dello sviluppo sostenibile è nell'Agenda mondiale da oltre 45 anni. Il percorso politico-culturale dello sviluppo teso alla sostenibilità ha come data di avvio il 1972, anno in cui si tenne la Conferenza ONU di Stoccolma sull'Ambiente Umano e nella quale l'ambiente fu considerato, per la prima volta, una delle dimensioni essenziali dello sviluppo umano. L'attuale, condivisa, definizione di sviluppo sostenibile è quella enunciata nel documento rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo, il Rapporto Brundtland anche noto come "Our Common Future": *"Ambiente e sviluppo non sono realtà separate ma al contrario presentano una stretta connessione. L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità di soddisfacimento dei bisogni di quelle future"*.

Nel 1992 la Conferenza mondiale, Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro ha prodotto il programma di azione denominato Agenda 21, per scandire i principali obiettivi da perseguire nel 21esimo secolo. A venti anni di distanza, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha organizzato la Conferenza delle Nazioni sullo Sviluppo Sostenibile, anche denominata RIO+20. L'incontro, finalizzato alla verifica dello stato di attuazione dei propositi stabiliti nei precedenti due decenni e a ribadire le sfide internazionali per uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, ha riscosso un'attiva partecipazione non soltanto dei governi ma anche della società civile.

Nel 2015, ricordato quale anno europeo dello Sviluppo Sostenibile, è approvata l'Agenda 2030, durante il Summit delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile a New York. L'Agenda 2030 guida i governi nella scelta delle politiche interne che siano rispettose dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) e dei 169 Target da realizzare entro il 31 Dicembre 2030. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile interpretano la sostenibilità nelle sue tre componenti integrate (economica, sociale ed ambientale) cogliendo la complessità, l'importanza e l'urgenza delle problematiche attuali e gli aspetti che le legano. Il raggiungimento di un obiettivo ha effetti anche sugli altri, così come il fallimento di uno si ripercuote sulla buona riuscita di un altro, limitandola.

Si tratta quindi di promuovere una visione non assistenzialista della cooperazione e dello sviluppo che nello scenario economico globale è più che mai attuale, poiché coniuga la lotta alla povertà con l'impegno per la giustizia a tutto tondo, ambientale, sociale e economica.

- **la giustizia ambientale** è intesa come ridefinizione delle forme di sovranità sui beni comuni e delle relative modalità di accesso, gestione e controllo, al fine di promuovere un diverso modello di sviluppo fondato sui valori di uguaglianza e sobrietà. In questo senso opera per favorire il superamento della società dei consumi e per permettere la realizzazione di una democrazia sostanziale nella quale le comunità locali possano partecipare effettivamente alle negoziazioni che riguardano il territorio nel quale vivono.

- **la giustizia sociale** è intesa come realizzazione di un'equa distribuzione della ricchezza e concreta possibilità per ogni essere umano di rivendicare, esercitare e attuare le proprie libertà fondamentali. In questo senso promuove politiche che favoriscano la redistribuzione della ricchezza e il controllo dei mezzi di sostentamento per la vita di ciascun individuo e comunità.

- **la giustizia economica** è intesa come promozione di sistemi finanziari, di produzione e

consumo in grado di salvaguardare e promuovere i beni comuni e l'interesse pubblico, antepoendo i diritti umani fondamentali ai profitti di mercato. In questo senso è attiva affinché l'etica dei diritti umani e l'etica dell'ambiente siano applicate ad ogni fase dell'attività economica, perché l'allocatione delle risorse, i finanziamenti, la produzione, il consumo e tutte le fasi del ciclo economico hanno inevitabilmente implicazioni sulla vita delle persone singole, delle comunità, dei popoli e dei territori.

In questo contesto si inseriscono le linee guida per definire gli obiettivi specifici del presente progetto:

- sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza, per far crescere la consapevolezza dell'impatto delle scelte di produzione e consumo sulla vita del pianeta, dal punto di vista della giustizia ambientale, economica e sociale;
- formazione e educazione delle giovani generazioni in ambito scolastico e non formale, per costruire una cultura della sostenibilità e della responsabilità positiva, intesa come capacità concreta di innescare cambiamenti a partire da scelte che sono alla portata di tutti;
- promozione di buone pratiche che innovino i cicli dell'economia, dei consumi, della mobilità e offrano concrete opportunità di inclusione sociale, supporto materiale alle situazioni economicamente più fragili, riduzione dell'impatto dei comportamenti di una comunità sull'ambiente e sulle società.

Sulla base di tali linee, il progetto presenta i seguenti obiettivi specifici, che si riportano in tabella e poi si vanno ulteriormente a sviscerare.

OBIETTIVI SPECIFICI DI TIPO QUALITATIVO
1. Promuovere un cambiamento culturale che colleghi la sostenibilità ambientale all'uguaglianza e alla giustizia mondiale
2. Formare i giovani alla cittadinanza globale e all'attivazione per un futuro sostenibile
3. Favorire lo sviluppo di un'economia circolare di comunità per l'ambiente, l'economia e la vita delle persone

1. PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO CULTURALE CHE COLLEGHI LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ALL'UGUAGLIANZA E ALLA GIUSTIZIA MONDIALE

Le sedi coinvolte dal progetto “Il clima sta cambiando, e noi?” si pongono l’obiettivo di coinvolgere le rispettive comunità territoriali in un processo che porti i cittadini a:

- individuare gli effetti di maggior impatto delle attività di produzione, distribuzione e consumo di beni sull’ambiente e la società, sia a livello locale che internazionale;
- acquisire consapevolezza rispetto al ruolo giocato dai comportamenti individuali e collettivi;
- informarsi sulle diverse possibilità di attivazione personale e di comunità per promuovere la riduzione dell’impatto delle scelte e dei comportamenti quotidiani sul pianeta, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salvaguardia dei diritti umani.

Questo processo verrà favorito dal progetto attraverso:

- eventi e iniziative pubbliche sui temi della giustizia ambientale, della fast fashion, della sovranità alimentare e dell’agroecologia, dell’economia circolare e della mobilità sostenibile;
- il rafforzamento di un piano di comunicazione avviato con i precedenti progetti di servizio civile incentrato sullo sviluppo di web, blog, social network, newsletter periodica.

2. FORMARE I GIOVANI ALLA CITTADINANZA GLOBALE E ALL'ATTIVAZIONE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Con riferimento all’Obiettivo n.4 degli SDGs dell’Agenda 2030 - Garantire a tutti un’educazione di qualità, equa e inclusiva – l’educazione allo sviluppo sostenibile verrà promossa dal progetto anche tramite un’educazione volta alla diffusione di stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Questo obiettivo verrà perseguito sia in contesti formali che in contesti non formali.

Con riferimento ad entrambi gli ambiti, verranno realizzati nei diversi contesti territoriali percorsi didattici interattivi, campi di volontariato, laboratori, corsi che, come “mappe di navigazione” mettano al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità, per sviluppare le conoscenze, le capacità e i valori di cui hanno bisogno tutte le persone per cooperare nella realizzazione di un futuro sostenibile. Tutte le attività di educazione che verranno perseguite

mireranno a rendere i giovani protagonisti nel loro processo di crescita affinché siano in grado di impegnarsi e agire come cittadini innescando cambiamenti duraturi.

3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE DI COMUNITÀ PER L'AMBIENTE, L'ECONOMIA E LA VITA DELLE PERSONE

La promozione dell'economia circolare è un obiettivo connesso allo sviluppo e al rafforzamento dei legami sociali di una comunità. Per questa ragione, oltre ad essere realizzato attraverso i mercatini del riuso, comprende la formazione e lo scambio delle conoscenze, la sperimentazione di soluzioni innovative e green in vari settori del vivere quotidiano di individui e famiglie, la promozione della solidarietà sociale, della partecipazione e della coesione. Le sedi coinvolte, affiancate dagli operatori volontari di servizio civile, si attiveranno nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle comunità territoriali con concrete proposte volte a realizzare un modello di economia circolare che poggi su scelte innovative legate ai consumi, alla gestione dei rifiuti, all'inclusione sociale di persone in situazione di vulnerabilità economica e sociale e di fragilità personale, alla rigenerazione urbana e dei beni, alla mobilità.

Per quanto riguarda la diffusione di buone pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei comportamenti individuali e collettivi le attività a progetto coinvolgeranno i cittadini in proposte di riuso, riparazione e riutilizzo attraverso mercatini dell'usato, centri per il riuso, laboratori di riparazione e rigenerazione, ciclofficine, progetti di falegnameria e sartoria sociale.

In relazione agli **obiettivi specifici** di progetto e tenendo presente la realtà descritta nel contesto territoriale, si richiamano **indicatori** e **dati di partenza** di cui al punto 3.1), per una più corretta comparazione ad inizio e fine progetto.

OBIETTIVI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA (EX ANTE)	RISULTATI ATTESI
Incremento del numero di eventi e iniziative pubbliche organizzati dalle sedi di	N° di eventi e iniziative pubbliche organizzate dalle sedi di progetto in un anno	50	60

progetto sui temi della giustizia mondiale e della sostenibilità ambientale			
Incremento della percentuale di cittadini coinvolti nelle iniziative culturali e negli eventi di sensibilizzazione sui temi della giustizia ambientale, della cittadinanza e dello sviluppo sostenibile	N° di cittadini coinvolti dalle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	8.000	10.000
Incremento del numero di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzati in contesti formali e non formali dalle sedi di progetto	N° di percorsi didattici e attività di educazione e formazione in contesti non formali realizzati dalle sedi di progetto in un anno	70	80
Incremento della percentuale di studenti coinvolti nelle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale organizzate dalle sedi di progetto	N° di studenti coinvolti dalle iniziative di educazione organizzate dalle sedi di progetto in un anno	2.000	3.000
Incremento della percentuale di persone che sviluppano un'attenzione alle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto	N° di persone coinvolte dalle attività sulle buone prassi di economia circolare nei territori interessati dal progetto in un anno	30.000	35.000

Incremento del numero di soggetti in situazione di vulnerabilità economica e sociale coinvolti dalle attività di economia circolare	N° di cittadini in situazione di vulnerabilità coinvolti in un anno dalle sedi di progetto in un anno	100	130
--	---	-----	-----

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>Mani Tese, Associazione Wega e Associazione Tamat hanno scelto di mettere a frutto la loro esperienza di rete territoriale sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione alla cittadinanza globale, con finalità di maggiore impatto educativo sulle comunità, con particolare riferimento alle giovani generazioni.</p> <p>Le azioni del progetto si inquadrano in una strategia ampia di azione fondata sugli step education, awareness e capacity building e caratterizzata dall'incrocio costante tra dimensione globale e dimensione locale. Tali attività si declinano in azioni di progetto che sono comuni in ogni sede (salvo dove diversamente indicato).</p> <p>Le proposte costruite attraverso le azioni vogliono creare occasioni di apprendimento per i destinatari che passino attraverso l'esperienza diretta di percorsi, tirocini, campi di esperienza, poli e laboratori del riciclaggio e riuso, eventi e buone prassi.</p> <p>Il piano di azioni previste dal progetto "Il clima sta cambiando, e noi?", di seguito descritto, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi sopra individuati, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi.</p> <p>Il flusso delle attività del progetto si articolerà come di seguito:</p>	
AZIONE 1 Avvio e networking del progetto	1.1 Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando, e noi?"
	1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto

	1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi
AZIONE 2 Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare	2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile
	2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale
	2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali
	2.4 Realizzazione di poli per l'economia circolare
	2.5 Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale
AZIONE 3 Chiusura progetto	3.1 Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti
	3.2 Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti
	3.3 Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2024

Focus sulle attività dell'azione 2

Per rendere in maniera più precisa i contenuti correlati all'azione 2, si riporta di seguito una tabella riassuntiva, che raccoglie quanto già evidenziato nella descrizione delle sedi di servizio in relazione fenomenologica con i destinatari (v. voce 3.2) e per i quali il presente progetto vuole essere uno strumento di utile implementazione.

Attività dell'azione 2	Contenuti delle attività
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini	Manifestazioni, eventi territoriali, valorizzazione delle esperienze territoriali virtuose, campagne di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo

sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	sostenibile del territorio, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale
2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	Tavoli territoriali permanenti di sensibilizzazione, attività di pianificazione della comunicazione e della diffusione di materiali cartacei e a mezzo social network (rubriche, web magazine, pagine).
2.3 Progettazione e realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali	Percorsi scolastici, percorsi per i cittadini, campi di volontariato, webinar, tirocini per integrazione e inclusione delle fasce deboli attraverso le tematiche di progetto, formazione ai volontari del territorio.
2.4 Realizzazione di poli per l'economia circolare	Poli del riuso, laboratori del riuso, istituzione di mercati fissi, poli e -commerce
2.5 Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Promozione della cultura del riuso, swap party, fiere e mercatini dell'usato, traslochi sostenibili, sartorie del riuso, ciclofficine

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1()*

Di seguito riportiamo il piano di azioni finalizzato al conseguimento dell'obiettivo individuato, che mostra il flusso delle attività del progetto articolate secondo la scomposizione gerarchica

del lavoro e organizzate cronologicamente nel diagramma di Gantt.

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Nome progetto - IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?												
Obiettivo: Promuovere nelle comunità dei territori sede di progetto, in modo particolare tra le giovani generazioni, la cultura della cittadinanza mondiale e le buone pratiche di economia circolare e sostenibile per le persone e per il pianeta												
AZIONE 1: Avvio e networking del progetto												
1.1 Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile “Il clima sta cambiando, e noi?”												
1.2 Attivazione delle équipes in relazione al progetto												
1.3 Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi												
AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all’economia circolare												
2.1 Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile												
2.2 Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di												

formazione, affiancamento, sperimentazione e attività autonoma.

Gli operatori volontari SCU prenderanno infatti parte alle attività del progetto, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e al grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze.

In ciascuna sede, a inizio progetto e sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun operatore volontario, attraverso cui saranno definite le mansioni iniziali e le tappe intermedie di monitoraggio e valutazione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche degli operatori volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.

Tutte le attività degli operatori volontari si svolgeranno in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente.

Si precisa che parte delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione di progetto, ma da remoto, non superando il 30% dell'attività totale degli operatori volontari in termine di monte ore (circa 340 ore). A tal fine saranno garantiti gli idonei strumenti per la gestione di tale modalità di servizio.

Vista la peculiare tipologia individuata di giovani con minori opportunità (basso reddito) e visto che su di essa si vuole agire promuovendo pratiche di inserimento sociale per il miglioramento progressivo del proprio tenore economico, non si ritiene debbano essere differenziate le attività loro richieste.

Le attività in cui saranno impiegati gli operatori volontari, corrispondenti a ciascuna azione del progetto, e comuni a tutte le sedi, possono essere così individuate:

AZIONI PROGETTO	
IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI DI SCU
AZIONE 1. Avvio progetto	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività informative finalizzate alla conoscenza della sede di servizio, delle attività e di tutti i soggetti coinvolti; ● Partecipazione agli incontri di avvio progetto; ● Supporto alle attività di pianificazione delle attività del progetto per la definizione del cronoprogramma delle attività, l'individuazione degli stakeholder, la pianificazione della comunicazione
Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando e noi?"	
Attivazione delle équipes in relazione al progetto	
Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.	
AZIONE 2. Azione e sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto per l'ideazione e la progettazione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dello sviluppo sostenibile; ● Supporto organizzativo attraverso la richiesta delle autorizzazioni e dei permessi, il reperimento dei materiali necessari, la logistica; ● Dove richiesto, partecipazione all'azione di sviluppo del lavoro di rete territoriale: ricerca soggetti coinvolgibili, attività di coordinamento, riunioni, tenuta dei contatti, reportistica; ● Supporto all'attività di promozione
Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale	

<p>Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</p>	<p>attraverso la preparazione del materiale di comunicazione, la diffusione attraverso mailing list, web e social, l'informativa nei confronti delle istituzioni locali e delle associazioni, la diffusione presso gli organi di informazione presenti nei diversi contesti territoriali;</p>
<p>Realizzazione di poli per l'economia circolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella reportistica dell'evento attraverso foto, video, raccolta dati partecipanti ove possibile; • Partecipazione alla fase di valutazione interna alla sede di progetto; • Supporto nella ideazione e realizzazione delle diverse campagne di comunicazione da promuovere.
<p>Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla realizzazione di notizie, spot, avvisi per la comunicazione via web e alla realizzazione di volantini e depliant; • Supporto nella progettazione, realizzazione e diffusione di una newsletter per volontari e operatori e di materiale informativo sui temi dello sviluppo sostenibile e sulle iniziative promosse; • Monitoraggio della comunicazione social della propria sede di servizio; • Supporto nell'ideazione e realizzazione di una cartellonistica legata al riuso e alle principali attività di sede; • Conoscenza e gestione autonoma dei principali strumenti di comunicazione utilizzati; • Raccolta dei dati relativi alle campagne di

comunicazione promosse;

- Supporto nelle relazioni con scuole, insegnanti e dirigenti per promuovere e organizzare i percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico;
- Studio dei contenuti e delle metodologie da proporre negli interventi scolastici e negli eventi di sensibilizzazione a livello locale, sotto la supervisione degli operatori e dei volontari dell'équipe nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale;
- Supporto alla realizzazione di percorsi didattici e laboratori sui temi della giustizia mondiale, della sostenibilità ambientale, della riduzione dei rifiuti e del riuso rivolti agli studenti;
- Supporto organizzativo nella preparazione dei materiali e delle strumentazioni necessarie;
- Supporto nei contatti con le realtà della società civile nei diversi territori, associazioni di volontariato, gruppi giovanili, Università, Enti Locali per organizzazione di attività di educazione dei giovani sui temi della giustizia e della sostenibilità;
- Supporto all'organizzazione dei campi di volontariato e laboratori esperienziali di Mani Tese, sia per quanto riguarda gli aspetti logistici che per quanto concerne le parti formative (non per le sedi di Wega e Tamat);
- Supporto nella stesura di progetti a

sostegno delle iniziative di educazione in contesti formali e non formali;

- Partecipazione alle attività di rete per il contrasto alle povertà educative e la creazione di comunità educanti;
- Partecipazione alla realizzazione di percorsi di coinvolgimento della cittadinanza e di progettazione partecipata per la realizzazione di centri di riutilizzo (Non nella sede Mani Tese di Treviso e nelle sedi di Wega e Tamat);
- Partecipazione all'interlocuzione con le amministrazioni locali e gli enti privati che sui territori interessati dal progetto operano in materia di sostenibilità ambientale e riduzione dei rifiuti;
- Supporto alla gestione e allo sviluppo di centri di riutilizzo (Non nelle sedi di Mani Tese di Treviso Wega e Tamat);
- Supporto all'organizzazione logistica e alla realizzazione delle raccolte periodiche di materiale usato presso la cittadinanza e delle attività di conferimento del materiale usato da parte della popolazione (Non nelle sedi di Mani Tese di Treviso, Wega e Tamat);
- *Specificamente per la sede di Associazione Wega:* supporto ai percorsi di sensibilizzazione, educazione e formazione sullo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale;
- *Specificamente per la sede di Associazione Tamat:* supporto alle animazioni della cittadinanza per

riqualificazione dell'area urbana di Perugia, attraverso opere migliorative degli spazi, attività aggregative con tema principale il verde e la realizzazione di orti urbani artistici per far valorizzare la cultura virtuosa del cibo a filiera corta del chilometro zero;

- Supporto alla selezione del materiale usato raccolto (mobili, oggetti, abiti, ecc.) (Non per le sedi di Mani Tese Treviso, Wega e Tamat);
- Attività di contatto col pubblico all'interno dei mercatini di Mani Tese deputati alla cessione del materiale raccolto (Non per le sedi di Mani Tese Treviso, Wega e Tamat);
- Dove richiesto dalla tipologia di sede, supporto all'attività di coordinamento amministrativo, organizzativo e di consulenza tecnica delle azioni di economia circolare (Non per le sedi di Mani Tese Treviso, Wega e Tamat);
- Supporto nell'azione di inclusione, accompagnamento e formazione di soggetti svantaggiati (Non nella sede Mani Tese di Treviso);
- Supporto alle attività laboratoriali previste;
- Supporto all'affiancamento e formazione di soggetti svantaggiati (Non nella sede Mani Tese di Treviso);
- Supporto alla organizzazione dei corsi e delle attività laboratoriali (promozione, contatti con i partecipanti, logistica, preparazione dei materiali, registrazione

	<p>delle presenze);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di singoli, associazioni e realtà esperte nelle attività di riparazione e riutilizzo (Non nella sede Mani Tese di Treviso);
AZIONE 3. Chiusura progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri di chiusura progetto
Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti	
Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto	
Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024	

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Si dà di seguito conto delle sole risorse umane specificatamente dedicate al progetto, allocate per singola sede, secondo la tipologia delle professionalità impiegate e l'intensità del loro impegno espresso in ore/uomo. Non sono comprese nell'elenco le risorse umane allocate sulla gestione ordinaria delle attività istituzionali.

AZIONI Progetto IL CLIMA STA CAMBIANDO, E NOI?	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienze attinenti
<p>AZIONE 1: Avvio progetto</p> <p>Costituzione delle equipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando, e noi?"</p>	<p>N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Operatore o volontario con esperienza almeno di 5 anni in progettazione e realizzazione di attività sullo sviluppo sostenibile • Operatore responsabile volontariato Mani Tese; laurea scienze politiche; esperienza pluriennale

<p>Attivazione delle equipe in relazione al progetto</p>	<p>N.2 volontario per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>n. 3 social media manager per ente di accoglienza</p>	<p>nel coordinamento di attività di volontariato, a disposizione per tutte le sedi Mani Tese di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operatore responsabile volontariato Tamat; laurea scienze della formazione; esperienza pluriennale nel coordinamento di attività di volontariato • Operatore responsabile volontariato Wega, laurea in filosofia 15 anni di esperienza in attività di people rising • Volontari delle sedi di progetto; esperienza di volontariato pluriennale in attività sullo sviluppo sostenibile; formazione universitaria o di scuola superiore. • Un laureato in scienze comunicazione con 5 anni di esperienza content management • Diploma di scuola superiore, consulente di social networking, 8 anni di esperienza nello sviuppo di siti e webmagazine • Laurea in lettere,
<p>Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi</p>		

		indirizzo giornalistico, 6 anni di esperienza nello sviluppo di campagne sui principali social network.
<p>AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare</p>	<p>N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>N. 3 Operatore responsabile volontariato e coordinatore per ente di accoglienza</p> <p>N.1 volontario/a per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per le sedi Mani Tese</p> <p>N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di economia circolare per Ass. Wega</p> <p>N.1 referente comunicazione sviluppo sostenibile e attività di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • V. sopra • V. sopra • V. sopra • Operatore Cooperativa Mani Tese Onlus; laurea in Lettere e Filosofia; esperienza pluriennale sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto • Operatore Comunità Wega; laurea in comunicazione; esperienza di 7 anni sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Scienze della formazione, esperienza di 4 anni sull'animazione
Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile		
Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale		
Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali		
Realizzazione di poli per l'economia circolare		
Diffusione delle buone prassi di		

<p>sostenibilità ambientale, economica e sociale</p>	<p>economia circolare per Ass. Tamat</p> <p>N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Mani Tese</p> <p>N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Wega</p> <p>N.1 responsabile Educazione alla Cittadinanza Globale di Tamat</p>	<p>culturale e comunicativa</p> <p>Operatore Mani Tese; laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici sullo sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operatore Wega; laurea Filosofia; esperienza pluriennale della progettazione e realizzazione di percorsi didattici sullo sviluppo sostenibile a disposizione per tutte le sedi di progetto • Diploma di Liceo scientifico, 10 anni di esperienza di cooperazione internazionale e sviluppo sostenibile;
<p>AZIONE 3: Chiusura del progetto</p> <p>Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</p> <p>Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</p>	<p>N.1 coordinatore per ciascuna delle 10 sedi di progetto</p> <p>N. 3 Operatore responsabile volontariato e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • V. sopra

Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024	coordinatore per ente di accoglienza N.2 volontario per ciascuna delle 10 sedi di progetto	<ul style="list-style-type: none"> • V. sopra • v. sopra
Totale risorse umane	42 persone	

Ad integrazione si veda anche l'apporto dei partner di progetto alla voce 7.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In riferimento all'obiettivo fissato alla voce 4 e alle attività previste alla voce 5.1 della scheda progetto si fornisce un riferimento delle dotazioni degli enti o in disponibilità degli enti, che si intendono impiegare in maniera funzionale alle attività del progetto sia in termini di quantità che di caratteristiche.

Le risorse tecniche e strumentali differenziate per ogni sede di attuazione progetto sono dimensionate in base alle attività previste per la sede e al rispettivo numero di operatori volontari impiegati.

Trattandosi di un progetto su più sedi, durante lo svolgimento dello stesso, sarà favorita, laddove necessario, la loro messa in comune.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e per il sostegno alle azioni previste sono stati coinvolti i seguenti enti che riportiamo dunque in ordine al tipo di apporto e all'azione collegata così come da tabella che segue.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE
<p>AZIONE 1: Avvio progetto</p> <p>Costituzione delle équipes multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando, e noi?"</p> <p>Attivazione delle équipes in relazione al progetto</p> <p>Impostazione degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi</p>	<p>Per ogni sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una unità immobiliare adibita ad ufficio • Un computer e una stampante per la preparazione del materiale di promozione e di informazione sullo sviluppo sostenibile • 1 postazione telefonica e linea ADSL • 1 videoproiettore e 1 computer portatile per interventi in ambito scolastico o altri

<p>AZIONE 2: Sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare</p> <p>Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</p> <p>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale</p> <p>Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</p> <p>Realizzazione di poli per l'economia circolare</p> <p>Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</p>	<p>ambiti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrezzatura e utensileria per laboratori di riparazione e riutilizzo • Un gazebo per l'organizzazione di eventi e stand per iniziative pubbliche di sensibilizzazione • Materiali di cancelleria • Materiali per realizzare laboratori in scuole e contesti informali <ul style="list-style-type: none"> • 1 spazio per incontri di sensibilizzazione territoriale • Uno spazio per la realizzazione di incontri di promozione territoriale • 2 smartphone • Programmi per la realizzazione di video e reel • Programmi per il podcasting • Programmi per il trattamento migliorativo di materiali audio
<p>AZIONE 3: Chiusura progetto</p> <p>Analisi quantitativa e qualitativa dei risultati conseguiti</p> <p>Definizione situazione di arrivo e nuova analisi del contesto</p> <p>Definizione delle misure di follow-up e nuova progettazione 2024</p>	<p><i>Per le sedi di Trivero Valdilana, Verbania, Gorgonzola, Vigonza, Faenza, Finale Emilia e Scandicci:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Un furgone per la raccolta porta a porta e il trasporto di materiali usati • Una sede per il conferimento e la vendita di beni usati
<p>Formazione specifica dei volontari</p>	<p><i>Per ogni sede:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 aula attrezzata per 72 ore di formazione specifica • lavagna a fogli mobili, proiettore, pc • Banchi, sedie, materiali didattici

	<ul style="list-style-type: none"> • Connessione Internet
Materiale promozionale	<ul style="list-style-type: none"> • Volantini divulgativi • Brochure • Programmi per lo sviluppo

Ad integrazione delle informazioni riportate, si veda anche quanto riportato rispetto all'apporto dei partner di progetto di cui alla voce 7.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi, fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari vengono richiesti:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,

- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti, sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio, con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00.
- Le ore di formazione in più eventualmente svolte devono essere recuperate nell'arco del servizio.
- Questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità a mettere a disposizione dell'ente di assegnazione un automezzo di sua proprietà, e rilascio all'ente medesimo di una dichiarazione di porsi alla guida del proprio automezzo durante l'orario di svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. In questo caso l'ente, stipulerà una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento (ad esempio una polizza Kasko).

- Il rispetto di quanto previsto dai documenti organizzativi interni di Mani Tese Associazione WEGA e Associazione Tamat: Codice Etico, Modello organizzativo DLgs 231, normativa sulla Privacy, procedure interne.

Gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, ci si avvarrà del sostegno di enti partner, per le conoscenze attualmente disponibili non iscritti all'Albo di SCU, che sono a disposizione di tutte le sedi segnalandone eventuali specificità solo ove necessario.

Ente: COOPERATIVA SOCIALE MANI TESE ONLUS

P.IVA: 04568230967

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di poli di economia circolare nelle sedi di Trivero Valdilana, Gorgonzola, Verbania, Vigonza; supporto all'ideazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; consulenza tecnica per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito formale e non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 212798, 152974, 214643, 215400

Ente: REATTIVA IMPRESA SOCIALE S.R.L.

P.IVA: 11605290961

Apporto al progetto: consulenza nell'elaborazione di percorsi di educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali

Sedi coperte: 212798, 152963, 152968, , 152971, 152974, 215399, 215400, 214643

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE PRATRIVERO

CF: 92015890020

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Trivero Valdilana sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 212798

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE VERBANIA

CF: 93045720039

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Verbania sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 152974

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE VENETO

CF: 94166800261

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione promosse dalle sedi di Vigonza e Treviso sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 152968, 214643

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE FAENZA

CF: 90030030390

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Faenza sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 215399

Ente: COOPERATIVA RICICLAGGIO E SOLIDARIETA' FAENZA

P.IVA: 02057150399

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare a Faenza; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 215399

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE FINALE EMILIA

CF: 90037460368

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Finale Emilia sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale; affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare nella sede di Finale Emilia.

Sedi coperte: 152963

Ente: ASSOCIAZIONE MANI TESE FIRENZE

CF: 94060830489

Apporto al progetto: supporto organizzativo alla realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini di Scandicci sulle tematiche dello sviluppo sostenibile; affiancamento tecnico per lo sviluppo delle attività di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità ambientale; consulenza e supporto organizzativo nella ideazione e realizzazione di campi di volontariato e percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 152971

Ente: COOPERATIVA USATO BENE MANI TESE

P. IVA: 09000510157

Apporto al progetto: affiancamento degli operatori di servizio civile per le attività di riuso e lo sviluppo di un polo di economia circolare a Scandicci; supporto alla realizzazione di campi di volontariato e di iniziative di educazione in ambito non formale; promozione dell'economia circolare e del consumo critico anche mediante l'inclusione sociale di cittadini vulnerabili; supporto alla realizzazione di iniziative laboratoriali volte a diffondere le buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sedi coperte: 152971

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica(*)*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio

interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare di OV ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

I momenti formativi prevedranno sia una parte teorica che una con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali e indicazioni di approfondimento, raccoglierà istanze dal gruppo in formazione e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra un momento formativo e l'altro.

Garantendo agli operatori volontari, in caso di mancata disponibilità personale, gli adeguati strumenti per le attività da remoto, una parte di formazione sarà erogata nella modalità online, in modalità sia sincrona che asincrona.

L'attività in presenza costituirà almeno il 70% della modalità utilizzata e il resto delle ore potrà essere erogato in modalità FAD così come previsto dalle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori* del 31 gennaio 2023.

Resta altresì inteso che gli enti sono organizzati per svolgerla anche secondo quanto previsto dalla *Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione"* e cioè con il criterio che "la percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste".

Proponendo il progetto, inoltre, si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;

c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

Per favorire la realizzazione delle ore di FAD in asincrona, e per facilitare l'attuazione delle disposizioni sperimentali e transitorie di cui sopra, il CESC Project ha implementato la propria piattaforma di e-learning in moodle www.cescproject.org/elearning e l'ha resa accessibile ai formatori specifici dei suoi enti di accoglienza.

Gli stessi posso infatti interagire con l'equipe dei formatori del CESC Project (vedi sotto punto 10) per utilizzare i contenuti già presenti e personalizzare e integrare i moduli di propria competenza alle esigenze degli operatori volontari che dovessero a vario titolo utilizzarla.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I moduli della formazione specifica, verranno erogati alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche con il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Presentiamo di seguito i moduli di formazione specifica per gli operatori volontari, concernenti tutte le conoscenze di carattere teorico – pratico correlate alle attività previste dal progetto e relative al settore e all'ambito specifico **del settore Educazione e delle aree educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione e promozione della pace** in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante il Servizio.

AZIONI DI PROGETTO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI
<p><i>AZIONE 1. Avvio progetto</i></p> <p><i>Costituzione delle équipe multidisciplinari di coordinamento del progetto di servizio civile "Il clima sta cambiando e noi?"</i></p> <p><i>Attivazione delle équipe in relazione al progetto</i></p> <p><i>Impostazione degli strumenti di</i></p>	<p>Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (8h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio - Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, le impostazioni degli strumenti di formazione, monitoraggio e verifica. - L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei progetti in corso di realizzazione - Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU <p>Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio servizio specifico e individuazione delle priorità di intervento.

<p><i>formazione, monitoraggio e verifica degli obiettivi di progetto e allineamento delle diverse sedi.</i></p> <p><i>AZIONE 2. Azione e sensibilizzazione e educazione alla cittadinanza sostenibile e all'economia circolare</i></p> <p><i>Realizzazione di eventi pubblici e iniziative di informazione, sensibilizzazione e attivazione dei cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti, volontari e destinatari. - Modalità di fruizione delle sedi, regolamenti interni, di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto. - L'apporto e il supporto degli operatori volontari e il loro ruolo nello svolgimento delle attività previste dal progetto in relazione alla promozione dello sviluppo sostenibile. Aspettative, competenze e collocazione - L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto nei differenti luoghi e contesti di svolgimento delle attività nel territorio - Il territorio di riferimento: caratteristiche salienti e composizione sociale - L'apporto degli operatori volontari nella costruzione e realizzazione della pratica comunicativa per l'educazione allo sviluppo sostenibile - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento della prima parte del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi
<p><i>Sviluppo di un piano di comunicazione per la promozione di una cultura di sostenibilità e giustizia ambientale</i></p> <p><i>Progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale e allo sviluppo sostenibile in ambito scolastico e in contesti non formali</i></p>	<p>Modulo 3: Conoscenza delle tematiche specifiche correlate all'educazione allo sviluppo sostenibile e all'educazione alla pace (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'agenda 2030 e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile - L'educazione alla cittadinanza globale in contesti formali e non formali - Le campagne di comunicazione e di raccolta fondi - La cooperazione internazionale, obiettivi e organizzazione - L'educazione alla pace basata sul concetto di giustizia - L'economia circolare e le buone pratiche di sviluppo sostenibile - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze per raggiungere una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi
<p><i>Realizzazione di poli per l'economia circolare</i></p> <p><i>Diffusione delle buone prassi di sostenibilità ambientale, economica e sociale</i></p> <p><i>AZIONE 3. Chiusura progetto</i></p> <p><i>Analisi quantitativa e qualitativa</i></p>	<p>Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento Nelle tematiche di educazione allo sviluppo sostenibile (20h)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologia del lavoro di animazione e dell'organizzazione di eventi territoriali - Elementi di progettazione di interventi di educazione allo sviluppo sostenibile - Tecniche e metodologia di conduzione dei gruppi (discussione, formazione, facilitazione) - Tecniche e metodologia di public speaking - Tecniche e metodologia degli interventi di animazione laboratoriale sul riuso - metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi di sensibilizzazione - Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari

<p><i>dei risultati conseguiti</i> <i>Definizione situazione di arrivo</i> <i>e nuova analisi del contesto</i> <i>Definizione delle misure di follow-up</i> <i>e nuova progettazione 2024</i></p>	<p>nel corso dello svolgimento del servizio. - Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresse dall'utenza e/o dai destinatari</p>
---	--

Alla luce delle nuove **Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori**: *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni alle operatrici/operatori e/i, ma anche, e soprattutto, al fine di educarle/i affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita, il Dipartimento e le RPA possono procedere ad una attività di rilevazione periodica ed a campione delle modalità con cui gli enti hanno erogato la predetta informativa, dei contenuti inseriti nella stessa e delle criticità riscontrate nei suddetti adempimenti. In tal modo, sarà possibile addivenire, nell’ottica della partecipazione e della concertazione fra tutti gli attori del sistema, ad una regolamentazione della materia più puntuale e condivisa, anche attraverso lo strumento eventuale delle buone prassi.”*

Si riportano di seguito i concetti formativi che saranno trattati durante lo svolgimento del modulo dedicato alla sicurezza e alla salute degli operatori volontari SCU. L’obiettivo a cui si tende è l’appropriazione di un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza da parte di tutti gli operatori volontari e di tutte le risorse umane impiegate nel progetto. A tal fine è necessario prima di tutto contrastare le convinzioni che portano ad una percezione non corretta del rischio e supportare processi di valutazione dei comportamenti propri e altrui, attraverso interventi formativi centrati sul fattore umano, che favoriscano una presa di coscienza di questi meccanismi.

<p>Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi - I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto - I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l’attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell’organizzazione - La sicurezza come processo di miglioramento continuo - Vincoli normativi come opportunità e non come freno per il processo lavorativo - I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione) - Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali - Percezione del rischio e propensione al rischio - Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio - La gestione delle emergenze e delle criticità
---	---

TOTALE DELLE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA: 72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Il personale utilizzato per la formazione specifica ha le competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia a lui affidata e a tal fine, per ogni titolo di modulo elencato alla voce 9, si riportano anche i titoli e/o le esperienze di ciascun formatore a cui è affidata la formazione specifica.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali i suddetti formatori potranno avvalersi, ove ritenuto necessario e profittevole, di testimoni sulle tematiche trattate e di personale esperto sulle tecniche utilizzate.

Si indicano di seguito i nominativi e la data di nascita di ciascun formatore.

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
BALDASSINI LEONARDO Nato a Bagno a Ripoli il 15/05/1996	Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dello sport. Responsabile comunicazione sede Mani Tese Scandicci e coordinatore eventi	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
BALDASSINI PAOLO Nato a Firenze il 03/08/1967	Diploma Educatore professionale. Presidente Cooperativa Usato Bene Mani Tese. Responsabile attività di riuso della sede Mani Tese di Scandicci.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci
BARALDI MARCO Nato a Finale Emilia (MO) il 22/12/1968	Diploma di Perito Elettrotecnico. Volontario di <i>Mani Tese</i> Finale Emilia e esperto formatore sulle tematiche di mission di <i>Mani Tese</i> Ong.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia
BARBIERI GAIA Nata a Milano il 30/09/1968	Diploma Universitario in Tecnico in Logopedia. Responsabile area volontariato Associazione di promozione sociale <i>Mani Tese</i> Finale Emilia.	Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia

<p>BENZI CARLO</p> <p>Nato a Milano il 25/05/1958</p>	<p>Diploma di abilitazione all'insegnamento della religione presso la Curia arcivescovile di Milano. Corso di studi teologici presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara. Insegnante. Fondatore della sede Mani Tese di Verbania.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Verbania</p>
<p>BOZZA PATRIZIA</p> <p>Nata a Imola (BO) il 21/08/1974</p>	<p>Laurea in Economia e Commercio. Responsabile attività di riutilizzo e laboratori Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà Faenza.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza</p>
<p>CARRARA SHANA</p> <p>Nata a Treviso il 13/02/1991</p>	<p>Fotografa professionista specializzata in fotografia partecipativa, sociale e terapeutica. Responsabile di diversi progetti di comunicazione sociale; volontaria sede Mani Tese Treviso.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Treviso</p>
<p>CAVALLINI MICHELA</p> <p>nato a Busto Arsizio (VA) il 10/01/1983</p>	<p>Laurea Specialistica in Istituzioni e Politiche per i Diritti umani e la pace, Laurea triennale in Relazioni Internazionali, Responsabile sede locale Cooperativa Mani Tese Padova.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Vigonza</p>
<p>CECOTTI CHIARA</p> <p>Nata a Treviso (TV) il 21/09/1964</p>	<p>Laurea in Scienze Politiche – indirizzo politico internazionale. Coordinatrice delle attività di Mani Tese. Coordinatrice dei campi di volontariato in Italia e all'estero di Mani Tese Ong. Responsabile del Servizio Civile presso Mani Tese.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Treviso.</p> <p>Modulo 1 e 2: tutte le sedi di Mani Tese.</p>
<p>CIULLI VALENTINA</p> <p>Nata a Treviso (TV) il 22/09/1991</p>	<p>Laurea in Scienze Geologiche, Servizio civile presso la sede Mani Tese di Padova; presidente di Mani Tese Veneto; formatrice ECG.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Treviso.</p> <p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Vigonza</p>

<p>CRESCI MARCELLA</p> <p>Nata a Firenze il 16/06/1967</p>	<p>Diploma maturità classica. operatrice della Cooperativa Usato Bene Mani Tese; responsabile attività di volontariato sede Mani Tese di Scandicci.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci</p>
<p>DEGLI INNOCENTI SAMUELE</p> <p>Nato a Bagno a Ripoli (FI) il 30/01/1998</p>	<p>Diploma di Maturità Scientifica. Formatore per i volontari del servizio civile Mani Tese Firenze. Consigliere del Consiglio Direttivo Mani Tese ONG.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Scandicci</p>
<p>FACCIOTTO MARIA</p> <p>Nata a Borgosesia (VC) il 25/05/1960</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere moderne, insegnante a tempo indeterminato di lingua e civiltà inglese, esperienza di lavoro in team e di volontariato presso la sede Mani Tese di Trivero Valdilana.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Trivero Valdilana</p>
<p>MARCHI NORMA</p> <p>Nata a Salcedo (VI) il 10/05/1952</p>	<p>Membro del CDA della Cooperativa Sociale Mani Tese Milano; volontaria sede Mani Tese Trivero Valdilana, responsabile volontari e attività di economia circolare</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Trivero Valdilana</p>
<p>MECOZZI STELLA</p> <p>Nata a Rimini il 05/09/1978</p>	<p>Laurea in Lettere e Filosofia. Presidente della Cooperativa Sociale Mani Tese Onlus e della Federazione Mani Tese; esperta sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>Moduli 3 e 4: tutte le sedi di Mani Tese</p>
<p>MORETTI GRETA</p> <p>Nata a Omegna (VB) il 21/01/1988</p>	<p>Diploma di maturità scientifica, volontaria presso la sede Mani Tese di Verbania.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Verbania</p>
<p>PRETI FEDERICO</p> <p>Nato a Milano il 19/11/1963</p>	<p>Laurea in Ingegneria. Responsabile attività di cooperazione internazionale sede Mani Tese di Scandicci.</p>	<p>Moduli 1 e 2 : sede di Scandicci</p>

<p>RIZZI FABRIZIO</p> <p>Nato a il 04/11/1966</p>	<p>Laurea in Economia e Commercio.</p> <p>Responsabile amministrativo e responsabile sicurezza di Mani Tese Ong.</p>	<p>Modulo 5: tutte le sedi di Mani Tese</p>
<p>RONCADI LUCREZIA</p> <p>Nata a Modena il 10/03/1991</p>	<p>Diploma Accademico di II Livello c/o Accademia delle Belle Arti. Educatrice presso Cooperativa Sociale Gulliver, esperienza di volontariato, comunicazione progettazione sociale presso Mani Tese Finale Emilia.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia</p>
<p>SANTANDREA LUCA</p> <p>Nato a Fusignano (RA) il 15/02/1973</p>	<p>Diploma di Ragioneria, Diploma di Chitarra Classica. Presidente Cooperativa Sociale Riciclaggio e Solidarietà, Insegnante di Chitarra, esperto sulle tematiche del riuso e dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza</p>
<p>SIMEONE GIULIA</p> <p>Nata a Melzo (MI) il 04/09/1980</p>	<p>Politecnico di Milano, Dottorato di Ricerca. Doctoral program in Industrial Design and Multimedia Communication Operation officer and e-commerce operator. Responsabile della sede Mani Tese di Gorgonzola, esperienza nel coordinamento e nella formazione di volontari nelle comunità locali.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Gorgonzola</p>
<p>VALMIGLI ROBERTO</p> <p>Nato a Faenza (RA) il 19/01/1982</p>	<p>Laurea in Economia delle Cooperative e delle Organizzazioni No Profit; volontario della sede Mani Tese di Faenza; componente Consiglio Direttivo Mani Tese Ong; responsabile organizzazione eventi e campi di volontariato.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Faenza</p>
<p>VIAGGI GIANLUCA</p> <p>Nato a Finale Emilia (MO)</p>	<p>Diploma in Ragioneria. Responsabile Sede Mani Tese Finale Emilia, organizzazione eventi e progettazione.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3 e 4: sede di Finale Emilia</p>

il 12/06/1967		
<p>BUONANTUONO STEFANINA</p> <p>Nata a LAMEZIA TERME (CZ) 05/06/1991</p>	<p>Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali presso l'Università di Perugia. Da dicembre 2022 coordinatrice area mics (migrazione, inclusione, cultura e sociale). Tutor in due progetti di inclusione sociale. Inquadrata come Esperta del monitoraggio e Esperta in comunicazione in due progetti di cooperazione allo sviluppo</p>	<p>Moduli 1, 2, 3, 4 per Ass.Tamat Perugia</p>
<p>ZANGARELLI NADIA</p> <p>Nata a FOLIGNO (PG) 08/07/1985</p>	<p>LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI PRESSO L'UNIVERSITA' DI PERUGIA - Project manager ed esperta di sviluppo rurale in contesti di emergenza, esperta nella formazione del personale all'interno dei progetti. Responsabile Sicurezza in progetti Estero dell'Associazione TAMAT</p>	<p>Modulo 5 Ass. Tamat Perugia</p>
<p>BARATTO DOMENICO</p> <p>Nato a Amandola (AP) 12/01/1976</p>	<p>Diploma di scuola superiore. Dal 2003 ha acquisito attestati e ha maturato esperienze come formatore, counselor, supervisor, trainer, personal coach. Ha approfondito le tematiche del counseling e della programmazione neurolinguistica. Ha maturato 20 anni di esperienze e competenze nella conduzione dei gruppi in tematiche comunicative.</p>	<p>Moduli 1, 2, 3, 4 4 Ass. Wega</p>
<p>CNA FERMO</p> <p>CF 90042670449</p>	<p>CNA è una Associazione di rappresentanza generale degli interessi delle imprese e degli imprenditori dell'artigianato e della piccola e media impresa. CNA FERMO eroga servizi in materia di consulenza sulla</p>	<p>Modulo 5 per WEGA</p>

sicurezza sul lavoro e formazione ai lavoratori.

In relazione a quanto riportato alla voce 9 sulla FAD (formazione a distanza), si riportano anche i dati riguardanti i **Formatori CESC Project FAD per tutte le sedi**

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	moduli di pertinenza
<p>FABRIZIO FERRARO Roma, 31/03/1973</p>	<p>Laureato in Filosofia, ha svolto la sua formazione formatori con la scuola Pratika di Arezzo. Svolge attività di formazione dal 2001 in corsi per: operatori di servizio civile, operatori locali di progetto, operatori della solidarietà internazionale, figure professionali dei settori sociali, sanitari ed educativi, come ad esempio assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, educatori sportivi e personale per l'integrazione e l'inclusione scolastica. Ha co – fondato l'associazione di formatori Il Laboratorio di Roma. Ha approfondito negli anni le metodologie narrative, riflessive e fenomenologiche nella formazione e anche nella facilitazione dei gruppi. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i></p>	<p>1</p>
<p>LUCIA SANTANGELO Roma 19/07/1983</p>	<p>Psicologa. Laurea in Psicologia e in Educatore Professionale di Comunità. Esperienza pluriennale nella formazione volontari in Italia e all'estero, coordinatrice progetti di formazione e inclusione sociale del CESC Project. Esperta nella formazione generale e specifica per il CESC Project dal 2012. <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i></p>	<p>2</p>
<p>FARINA DANIELA Nata a Caserta 06/02/1985</p>	<p>Laurea Specialistica in Scienze Pedagogiche. Nel 2014 Volontaria in SC in Brasile nell'ambito del progetto Sudamerica Solidale. Educatrice dal 2015 al 2019 presso il Centro diurno Polifunzionale Opera Don Guanella. Docente di scuola secondaria di secondo grado specializzata per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Dal 2016 collabora con il CESC Project per le attività di progettazione, selezione, formazione e tutoraggio nell'ambito dei progetti di SC <i>Già formatrice SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i></p>	<p>3</p>
<p>ROSSANO SALVATORE Sulmona (AQ) 15/06/1970</p>	<p>Laurea in Lettere e Filosofia indirizzo Storico Contemporaneo presso l'Università di Roma nel 1998. Da Maggio del 2016 Direttore del CESC Project con compiti di Coordinamento e supervisione generale delle attività. Dall'anno 2020 Responsabile del SCU presso il Dipartimento per le politiche giovanili e il SCU fino al 2022 e attualmente Responsabile del sistema di formazione e valorizzazione</p>	<p>4</p>

	delle competenze. In possesso di Pluriennale esperienza come Responsabile dei progetti di SC per quanto riguarda la progettazione, selezione, formazione, tutoraggio e monitoraggio. <i>Già formatore SC per OV in moduli afferenti allo stesso settore e area d'intervento</i>	
MUCCIFORA THIERRY Windsor (Canada) 11/11/1971 MCCTRR71S11Z401E	Laurea in Ingegneria Elettronica; Abilitazione all'esercizio del ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Lavoro (RSPP) ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successivi aggiornamenti. Dal 2018 a oggi Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso CESC Project. <i>Già formatore SCU per OV in moduli afferenti la Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile allo stesso settore e area d'intervento</i>	5

MISURE 3 MESI UE

11) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare	Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	vol	OLP estero
1								
2								
3								

Roma 16-5-2023

Il Rappresentante Legale

FABRIZIO FERRARO

Fabrizio Ferraro
CESC Project
 Via E. Giglioli 54F - 00169 Roma
 Tel. 0671280300 - 0671289606
 P.IVA 07032781002 - C.F. 97188940585